

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

**SANITÀ, AL SUD È EMERGENZA**

Sappiamo che il Sud sta peggio del resto del nostro Paese. La sanità è l'esempio più lampante di una situazione di drammatico svantaggio, che compromette la vita stessa delle persone. Perché i cittadini del Meridione hanno meno cure, meno assistenza, meno prevenzione. E le ultime ricerche denunciano un aggravamento delle disparità. Prendiamo i tumori. A cinque anni dalla diagnosi di cancro al seno, al colon retto e all'utero, la sopravvivenza è più bassa al Sud. In alcuni casi le differenze possono essere abissali: sugli screening per il seno si va dal 90,3 per cento del Nord al 37,2 per cento del Meridione. E non per colpa dei pazienti, bensì perché le strutture addette non comunicano con la collettività. Altri dati? Se ti fratturi un femore è meglio se stai a Bolzano, perché ti operano entro 24 ore nell'84% dei casi: se vivi in Basilicata si crolla al 16. La radioterapia entro sei mesi? In Molise è quasi inesistente. Nell'uso degli oppiacei contro il dolore si passa dal 68% del Nord al 6 del Sud. Insomma, la salute di questa parte importante d'Italia è un'emergenza nazionale. Però chi governa la sanità centralmente e nelle Regioni meridionali ancora non se ne rende conto.

*g.pepe@repubblica.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

